

Ilva, a Genova la Fiom rompe il fronte sindacale

Fabbrica occupata. Mise: così trattativa a rischio

**Fim Cisl:
scelta inutile
e dannosa
Le soluzioni
vanno trovate
insieme**

DINO FRAMBATI

GENOVA

Tensione altissima a Genova sul caso Ilva in seguito alla spaccatura del fronte sindacale. La Fiom ha deciso unilateralmente l'occupazione del sito industriale, da ieri, con un corteo, mentre da Cisl ha subito replicato per bocca di Alessandro Vella, segretario generale ligure dei metalmeccanici Fim: «C'è una trattativa in corso e un appuntamento giovedì al Mise. Iniziative di lotta anteriori sono strumentalizzazioni politiche dai lavoratori e vanno contro i loro interessi», ha dichiarato. Sulla stessa linea c'è anche la Uilm, che ha definito "sbagliata" l'iniziativa Fiom, i cui aderenti hanno a posto una tenda rossa davanti allo stabilimento, con invito del segretario Fiom,

Bruno Manganaro, ai cittadini di una visita, a difesa di «Genova e accordo di programma».

La decisione di occupare la fabbrica, forse fino a domani, vigilia dell'incontro a Roma, è stata presa ieri mattina al termine di un'assemblea dopo la quale c'è stato anche un corteo per le strade del Ponente cittadino e qualche momento di blocco del traffico. La Fim Cisl si è dichiarata contraria all'iniziativa in quanto, per Vella, sarebbe controproducente quando si è solo all'inizio di una trattativa difficile dove si andrà a parlare di piano industriale. «Prima di lottare si va al tavolo – spiega Vella – per dire che Genova è un'altra cosa. Tema delicato sul quale non possono poche centinaia di lavoratori decidere per migliaia. Non è certo Fim che vuole rompere il fronte sin-

dacale. Se poi non sarà trovata una soluzione allora andremo ad iniziare una lotta. Le soluzioni vanno trovate insieme e non dividendo i lavoratori», aggiunge Vella. E mentre Cgil resta ferma nella sue posizioni e mantiene la tenda a Cornigliano, i toni di scontro tra i sindacati sono rimasti forti tutto il giorno, con una una Fim che indica la linea Cgil come «massimalista alle spese di tutti i lavoratori e questo per noi, non va assolutamente bene».

Dal Mise, intanto, l'iniziativa della Fiom desta «stupore e sconcerto». Un'iniziativa – prosegue il Ministero dello Sviluppo in una nota – «fuori da ogni regola mentre il confronto fra le parti si è finalmente avviato, reparto per reparto, tanto da mettere a repentaglio la trattativa per tutta l'Ilva». Si ricorda quindi che lo stesso ministero «è intervenuto con determinazione» per la ripresa del confronto su basi più favorevoli per i lavoratori e «ha sempre lavorato alla vertenza con un investimento da 5,3 miliardi, il più grande in Italia da decenni a questa parte».

Ma la Fiom genovese insiste, come ribadisce Armando Palombo: «Se viene annunciato anche un solo esubero strutturale l'accordo di programma, per quanto riguarda la richiesta di aree in concessione, deve essere ricalibrato con tutti i soggetti interessati».

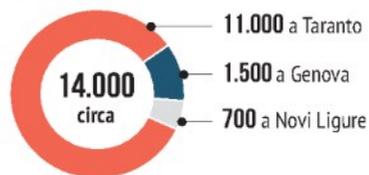
© RIPRODUZIONE RISERVATA





I NUMERI DELL'ILVA

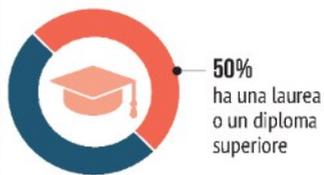
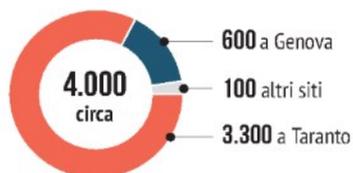
DIPENDENTI



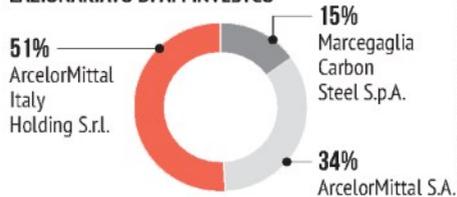
PROFILI PROFESSIONALI



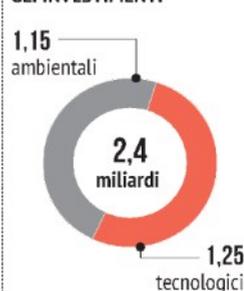
GLI ESUBERI



L'AZIONARIATO DI AM INVESTCO



GLI INVESTIMENTI



PREZZO DI ACQUISTO

1,8 miliardi

CANONE AFFITTO ANNUO

180 milioni

FONTE: Gruppoilva.com